

Materne, la convenzione divide ancora La Cgil: "Sui fondi criteri da rivedere"

Settimana decisiva: Sel resta critica sul piano della Pillati

SILVIA BIGNAMI

È UNA settimana cruciale per la scuola bolognese: sotto la lente, la nuova convenzione con le materne private proposta dalla giunta. L'assessore Marilena Pillati la presenterà giovedì in commissione, ma il documento è già nel mirino di parte della maggioranza, con Sel fortemente critica. E perplessità arrivano ora dal segretario della Cgil Danilo Gruppi, che bocchia la durata di quattro anni della convenzione («un tempo eccessivo») e critica pure i nuovi criteri per l'attribuzione di



L'assessore Marilena Pillati

I vendoliani hanno chiesto un summit di maggioranza con la presenza del sindaco Merola

fondi pubblici, stabiliti in base a meccanismi di premialità troppo «timidi», secondo la Camera del Lavoro. «Preferirei più severità nell'attribuzione delle risorse», dice Gruppi.

Nervi tesi, insomma, e molti nodi verranno al pettine proprio questa settimana, a cominciare dalla resa dei conti in maggioranza tra il Pd, che difende la Pillati, e

i vendoliani. Sel ha già chiesto ufficialmente un summit di maggioranza, presente anche il sindaco Virginio Merola. Nel frattempo c'è attesa per la riunione della commissione istruzione di giovedì, quando la Pillati dovrebbe presentare ai consiglieri la sua proposta di convenzione. Il testo prevede che i fondi pubblici per le private, circa un milione di euro l'anno, vengano assicurati fino a fine mandato, con un meccanismo di «premi» che dovrebbe ad esempio escludere materne con rette «da ricchi», come la Kinder House. Sel ha però già bocciato la durata quadriennale

dell'accordo, ha chiesto un percorso di partecipazione certificato, come stabilito dalla legge regionale, e ha assicurato il suo sostegno al referendum contro i fondi alle private promosso dal comitato Articolo 33.

Quanto ai sindacati, pure loro avanzano dubbi sulla convenzione. «È senz'altro vero che le private consentono di coprire una parte di domanda che la scuola pubblica oggi non è in grado di garantire. La nostra è una posizione di equilibrio che non nasconde questa verità - premette Gruppi -. Ma sono d'accordo con Sel: la durata di quattro anni

è enorme, eccessiva. E credo pure che i criteri dovrebbero essere più severi, considerato anche che, secondo la Costituzione, la scuola privata è «senza oneria a carico dello Stato», e che il Comune farebbe meglio a usare quelle risorse per la scuola pubblica».

Il sindaco Virginio Merola del resto sarà domani a Roma, a un summit col ministro dell'Istruzione Francesco Profumo per firmare un protocollo sperimentale sull'edilizia scolastica, volto a costruire nuove scuole. Infine, si discute anche del progetto di «trasferimento» di parte dei ser-

Gruppi: "Serve più severità nella attribuzione delle risorse. E pure i 4 anni sono troppi"

vizi scolastici all'Asp Irides, necessario per azzerare la lista d'attesa per le materne, che a maggio contava 326 bimbi senza un posto. Agita i sindacati il trasferimento d'ufficio di alcune dade delle materne per far posto a precarie assunte da Irides. Domani il summit tra Cgil, Cisl e Uil e l'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso/1

Sull'ex consigliere la minoranza non trova l'intesa. La maggioranza sceglie fra 85 curricula

Caracciolo revisore a Palazzo d'Accursio se qualche voto segreto gli arriva dal Pd

MINORANZA divisa sul candidato migliore da presentare per il rinnovo del collegio dei revisori dei conti a Palazzo d'Accursio. E nella lite, potrebbe alla fine spuntarla l'ex consigliere comunale Felice Caracciolo, politico di lunghissimo corso a palazzo (presente in consiglio dal '95 al 2009), prima dentro An (poi passato nelle file di Fli) e candidato in lista con Stefano Aldrovandi alle ultime elezioni. Il suo nome torna nel dibattito politico in vista del rinnovo del collegio dei revisori. Tre i nomi da eleggere con voto segreto in consiglio: due da parte della maggioranza, che sta vagliando gli 85 curricula arrivati per il ruolo, e uno da parte della minoranza, che però è più che mai divisa. Su Caracciolo punterebbe infatti Aldrovandi e una parte del Pdl, quella che fa capo a Marco Lisei, mentre alcuni berlusconiani e la Lega sarebbero contrari. In questa condizione, Caracciolo potrebbe spuntarla grazie a qualche voto segreto targato Pd.

Il caso/2

Convegno a San Lazzaro del consorzio che compie cent'anni. Attesi Squinzi e D'Alema

Merola torna a bussare per i soldi del metro oggi incontra Passera alla festa del Ccc

SUMMIT tra il sindaco Virginio Merola e il ministro delle Infrastrutture Corrado Passera oggi a Bologna, entrambi ospiti del Ccc, che festeggia il suo centenario all'Hotel Unaway di San Lazzaro, con un convegno cui parteciperà anche il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e il deputato Pd Massimo d'Alema. Tante le partite sul tavolo, tra Comune di Bologna e ministero, a cominciare da quella sui cosiddetti fondi del metrò, con il primo cittadino che attende ancora dal Cipe una risposta sullo "spostamento" dei 227 milioni di euro della metrotranvia sui trenini del Sistema Ferroviario Metropolitano. Un'occasione per Palazzo d'Accursio per chiedere conto al governo della risposta sulla richiesta di riutilizzo dei fondi, la cui delibera è stata già approvata dalla giunta. Ma all'incontro si potrà pure discutere delle altre infrastrutture bolognesi, visto che il Ccc è parte in causa sia nella vicenda del Civis che in quella del People Mover.